

Alla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini
All'assessore ai trasporti della Regione Umbria Giuseppe Chianella

Tratta Roma – Firenze

Premesso che:

- Negli ultimi 10 anni il numero dei treni che servono le stazioni intermedie della Roma-Firenze (Orvieto, Chiusi, Terontola) si è ridotto da oltre 50 a poco più di 30; che i tempi di percorrenza sia verso Firenze che verso Roma si sono al contrario allungati e che il costo del servizio ferroviario è aumentato di oltre il 40%;
- La Regione Lazio ha presentato formale richiesta al Ministero dei trasporti per richiedere l'introduzione della fermata a Orte del treno IC 581 (<http://www.tusciaweb.eu/2017/11/intercity-581-fermata-permanente-orte-pendolari/>), che questo treno è l'ultimo dell'intera linea Roma-Firenze a non effettuare la fermata di Orte e quindi a mantenere un tempo di percorrenza che si differenzia in modo significativo da quello dei regionali e che la fermata ad Orte causerebbe, oltre ad un sistematico aumento del tempo di percorrenza valutabile in almeno 15 minuti, l'insorgere di problemi di traffico che, come già sperimentato con il corrispondente del pomeriggio IC 598 causerebbero ulteriori ritardi.
- Analizzando gli orari di Trenitalia nella fasce orarie che vanno dalle 6.00 alle 8.00 al mattino e dalle 16.00 alle 20.00 al pomeriggio si vede come per gli utenti, pendolari e non, delle stazioni di Orvieto, Chiusi e Terontola-Cortona l'IC 581 e l'IC 598 rappresentano pressoché le sole opzioni valide; per contro per gli utenti di Orte il 581 sarebbe solo un lieve ed ulteriore incremento di una offerta che conta già 9-10 treni utili (cioè che arrivano a Roma entro le 8.30 con tempi di percorrenza accettabili).
- In particolare l'IC 581, essendo nella fascia oraria indicata pressoché l'unica opzione valida, viaggia già al completo ed è appena sufficiente ad assorbire l'attuale utenza.

Tratta Orvieto – Orte – Terni

Premesso che:

- per raggiungere il capoluogo di provincia, partendo dalla stazione di Orvieto (oppure Terontola, Fabro, Allerona, Alviano, Attigliano) è necessario prendere due treni, quindi fare il cambio ad Orte.
- i pendolari che affrontano questa tratta sono, negli ultimi anni, aumentati, anche per la chiusura del Tribunale e Procura del Tribunale di Orvieto.
- durante l'estate (da giugno a settembre) la gran parte dei treni per il ritorno vengono soppressi, poiché considerati "scolastici".
- il treno 21630 passa ad Orte (direzione Foligno) circa quattro minuti prima dell'arrivo del treno 2305 (Orvieto ore 8,59), facendo perdere la "coincidenza" ai passeggeri che, quindi, si trovano ad attendere più di quaranta minuti il successivo treno.

Ritenendo quindi che il collegamento efficiente di un territorio non possa avvenire a discapito di quello di altre aree;

Sottolineando ancora una volta il progressivo depauperamento del collegamento ferroviario della stazione di Orvieto e del ben più vasto territorio che a questa fa riferimento;

Ricordando che il Comitato pendolari Roma-Firenze ha attivato una petizione e sta raccogliendo le firme per evitare la fermata a Orte del treno 581 e eliminare quella del treno 598, che fu introdotta provvisoriamente e per motivi contingenti e che è di gran lunga sottoutilizzata dai passeggeri di Orte;

Chiediamo all'assessore Chianella e alla presidente Marini di impegnarsi sui seguenti punti:

per la tratta Roma- Firenze

1. garantire la persistenza di almeno un collegamento diretto, senza scalo ad Orte, fra Orvieto e Roma con percorrenza al di sotto dei 60 minuti, tramite la coppia di IC 581-598 o altro materiale rotabile idoneo;
2. valutare la fattibilità del progetto presentato nel 2014 di alta-velocità Perugia-Orvieto-Roma e, ove questo non fosse realizzabile, lavorare con la Regione Toscana all'introduzione di una ulteriore coppia di treni di media percorrenza sulla Firenze-Roma che serva le stazioni intermedie;

per la tratta Orvieto – Orte – Terni

1. mantenere i collegamenti durante l'estate, periodo in cui vengono tolti: l'autobus pg052, il treno reg. 21701, il treno reg 21677, il treno reg 22810. Il treno 21677 che diventa, ad Orte, il 6728, è, inoltre, l'unico treno che consente ai pendolari di questa tratta di restare sopra senza scendere e cambiare.
2. verificare la possibilità che il treno 21630 attenda qualche minuto l'arrivo del treno 2305 che consentirebbe di non perdere la coincidenza e restare a Orte 40 minuti
3. avere un unico riferimento regionale per le problematiche connesse alle tratte, considerato che chi è costretto a cambi ad Orte o a prendere anche degli autobus sostitutivi si trova a dover parlare o con riferimenti di più regioni, o con riferimenti di aziende diverse

per tutti i cittadini e il territorio orvietano:

1. garantire la presenza di treni anche nei giorni festivi e prefestivi;
2. rifinanziare con stabilità e copertura adeguata la Carta Tuttotreno Umbria per il 2018;
3. lavorare ad una tariffa integrata di trasporto urbano e ferroviario regionale, come esiste in altre regioni, ad esempio il Lazio;
4. ripristinare tavoli di confronto fra comuni, associazioni, RFI e Trenitalia per la discussione di piani orari.

Il sindaco di Orvieto Giuseppe Germani

Il Comitato pendolari Roma-Firenze

I pendolari della tratta Orvieto _ Orte _ Terni